

la Val Gandino

Febbraio 2015



Spezzavano il Pane

Erano assidui... nello spezzare il pane

I primi cristiani e i loro comportamenti come narrati nel secondo capitolo degli Atti degli Apostoli sono il riferimento per quest'anno pastorale diocesano. "...erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere". A livello vicariale con la quaresima iniziamo la quarta tappa alla riscoperta dei riti del-



l'Eucaristia. Il pannello esposto allo scopo nelle nostre chiese si arricchisce di una ulteriore cornice che richiama l'attenzione alla preghiera eucaristica.

La preghiera eucaristica inizia dal dialogo del prefazio che precede il canto del "Santo". Dopo l'invocazione dello Spirito Santo, ha il suo centro nelle parole della consacrazione: "questo è il mio corpo", "questo è il mio sangue", "fate questo in memoria di me" accompagnate dall'elevazione dell'ostia consacrata e del calice. Seguono: il memoriale o anamnesi, cioè la preghiera nella quale si sottolinea che si sta facendo memoria di quanto fatto da Gesù e l'epiclesi, la seconda invocazione dello Spirito Santo sui fedeli. Dopo il ricordo della Chiesa terrena e della Chiesa celeste, ed in particolare dei defunti, si conclude con la dossologia "per Cristo, con Cristo, in Cristo..."

Due note storiche

I più anziani forse ricordano che fino al 1969 esisteva solo una preghiera eucaristica, ovviamente in latino come tutto il resto, quella chiamata "Canone Romano". Con la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, che vide la traduzione dal latino alla lingua nazionale, nel nuovo Messale del 1983 al Canone, diventato "prima preghiera eucaristica, si aggiunsero altre tre preghiere. La più breve, la seconda, è spesso comunemente utilizzata nei giorni feriali, mentre la terza nelle dome-

niche. In Italia, nel 1983 si sono aggiunte altre sei preghiere: la V/A, V/B, V/C, V/D, proposte dal Sinodo svizzero negli anni '70 e da allora adottate in alcuni altri paesi tra cui l'Italia, e le preghiere eucaristiche della riconciliazione I e II. Non dimentichiamo che negli anni settanta furono introdotte, *ad experimentum* dalla conferenza episcopale italiana, anche due preghiere eucaristiche per i fanciulli, ricche di acclamazioni e di dialoghi.

Sempre lo stesso rito? Che barba ...

E' una obiezione diffusa. Verrebbe da rispondere che anche per chi non è appassionato al calcio la partita può sembrare un rito ripetitivo: una palla, 22 giocatori in campo, un arbitro, 90 minuti di gioco, regole e canoni da rispettare... Abbiamo bisogno di riti, ma anche di conoscerne la natura, frequentarli con passione e interesse per apprezzarli.

La ricchezza della liturgia eucaristica è notevole se prestiamo attenzione e ci facciamo coinvolgere. A volte non l'apprezziamo perché troppo attenti all'orologio più che a una partecipazione completa, di spirito, mente e corpo. Altre volte il senso di eccessiva ripetitività può dipendere da un uso limitato e sempre uguale da parte del celebrante rispetto alle diverse proposte offerte dal messale. Si avverte invece, qualche volta, nell'assemblea un senso di stupore e di silenzioso apprezzamento quando si sentono pronunciare parole molto vicine e

attuali come *“Rendici aperti e disponibili verso i fratelli che incontriamo sul nostro cammino, perché possiamo dividerne i dolori e le angosce, le gioie e le speranze, e progredire insieme sulla via della salvezza.”* Un senso di vicinanza, di concretezza e di tenerezza ci raggiunge alle parole *“ Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli; infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi: fa’ che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti. La tua Chiesa sia testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo”.* Sono alcune delle parti delle preghiere eucaristiche V/A, V/B, V/C, V/D.

Tra i sacerdoti del vicariato ci siamo impegnati a porre particolare attenzione alla ricchezza offerta dal messale, in tutte le sue preghiere eucaristiche, frutto prezioso di una secolare tradizione e di una riflessione sempre attuale, specialmente dopo il Concilio Vat II.

Il corpo vuole la sua parte

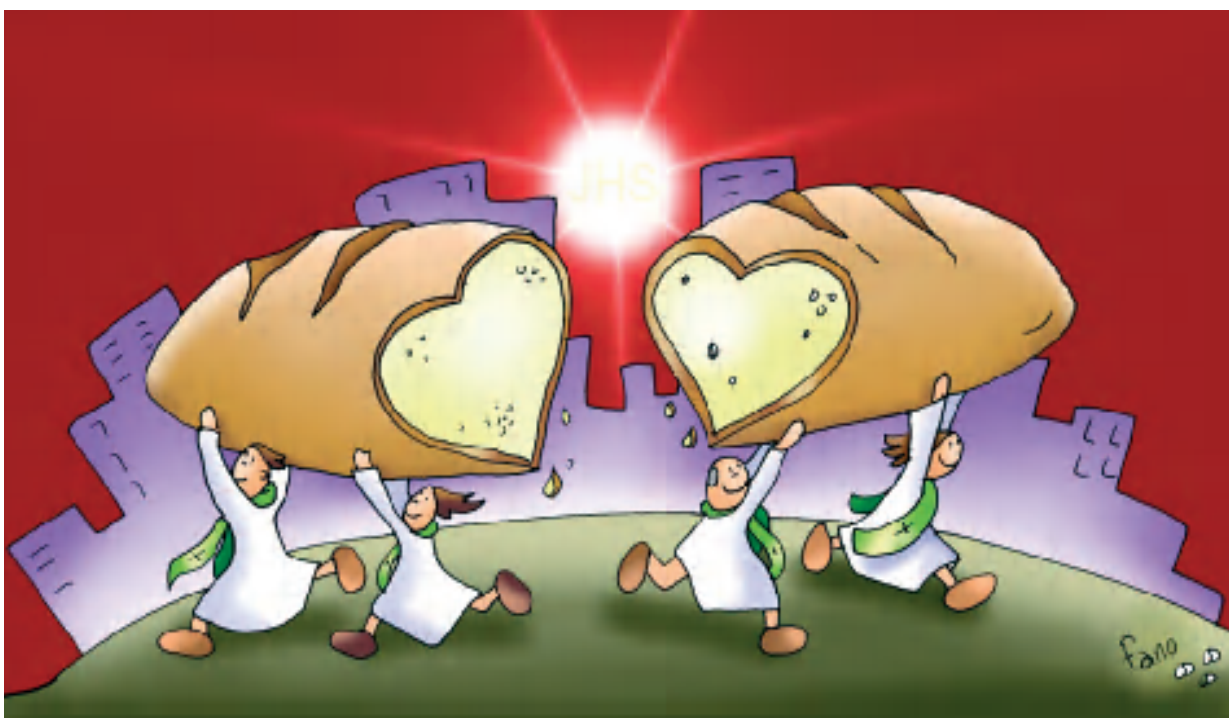
Anche a messa! Purtroppo si assiste a una diversificazione della modalità di partecipazione che non favorisce il raccoglimento e la preghiera, sia all’interno della stessa messa, sia nelle diverse celebrazioni di parrocchie vicine. Non è bello, per esempio, inginocchiarsi alla consacrazione dietro a un fedele che sceglie di rimanere in piedi. Allo stesso modo non è opportuno continuare a rimanere in ginocchio quando la liturgia prescrive di stare in piedi. Tanto meno è il caso di stare seduti quando è richiesto di stare in posizione eretta. Pensiamo alla tavola delle nostre case: quando qualcuno prende posto in luoghi insoliti, o mangia lontano dalla tavola, o si alza prima degli altri, o non si siede... Questo non favorisce un clima di famiglia, di assemblea.

Il pane sulla tavola come sull’altare

Nella quaresima siamo invitati ad accogliere l’invito a prolungare l’eucaristia celebrata, attraverso l’apprezzamento del significato del pane presente sulla nostra tavola. Accanto al libretto di benedizione per la famiglia messo a disposizione dalla parrocchia, una colorata tovaglietta di bambù si arricchirà delle immagini consegnate ai ragazzi al termine delle celebrazioni domenicali. Sarà più facile trovare la necessaria corrispondenza tra il rito celebrato e la vita vissuta. Le fasi della lavorazione del pane ci faranno pensare alla fatica della preparazione e alla gioia della condivisione, più intense e apprezzate, quando sono riconosciute.

Buon cammino quaresimale!

don Innocente



In cammino verso il sì

“L’immagine di Dio è la coppia matrimoniale. L’immagine di Dio con noi è lì, rappresentata da quest’alleanza tra l’uomo e la donna”. Sono parole dette da Papa Francesco, il quale ha sottolineato come dietro al matrimonio ci sia la missione di rappresentare, a partire dalle cose semplici e ordinarie, l’amore con cui Cristo ama la sua Chiesa. E allora anche il matrimonio, come ogni altra missione, necessita di una salda e adeguata preparazione.

Per una coppia come noi, che vuole sposarsi con il rito cattolico, partecipare a un percorso in preparazione al matrimonio può essere fonte di perplessità: “Come si svolgerà? Quante coppie saremo? Sarà come tornare a catechismo? Ci prepareranno per celebrare un matrimonio perfetto?”. E chissà quante delle 17 coppie che stanno seguendo questo itinerario presso la Casa parrocchiale di Gandino si saranno poste almeno uno di questi quesiti.

Siamo un gruppo eterogeneo, composto da giovani fidanzati, da coppie con anni di convivenza alle spalle, da altre che hanno già sperimentato la gioia di diventare genitori, da chi ha già fissato la data del giorno più importante della loro vita a chi non ancora. Storie e percorsi diversi, ma comunque accomunati da un unico grande desiderio: dichiarare il proprio amore di fronte a Dio e alla comunità.

Sono 8 le tappe di questo cammino iniziato giovedì 8 gennaio, alle quali si aggiungerà un ritiro spirituale seguito da una cena condivisa nel convento delle Suore Orsoline di Gandino. Il cammino non ha la pretesa di “addestrare” noi coppie a quella che sarà la vita coniugale, ma ha la finalità di farci riflettere sulla consapevolezza e sulle responsabilità di una scelta così importante, di rimarcare le basi sulle quali costruire un matrimonio e di farci comprendere il ruolo fondamentale di Dio in questa unione. Scegliere il rito cattolico non vuol dire, infatti, solo sposarsi di fronte al Signore, ma vuol dire anche sposare il Signore, prendere coscienza del fatto che l’amore tra uomo e donna è presenza di Dio.

Gli incontri, coordinati da don Innocente Chiodi e partecipati anche da don Corrado Capitano, trattano tematiche molto ampie: l’amore e la fedeltà all’interno della coppia, l’importanza del saper ascoltare e del saper rinnovare ogni giorno il proprio “sì”, il significato del sacramento del matrimonio, il rapporto con la comunità e con le famiglie di origine, l’educazione cristiana dei figli. Sono contenuti profondi, ma al contempo molto pratici e utili, anche perché affrontati con l’aiuto e con le sagge parole dei parroci del Vicariato e con le testimonianze di coppie di sposi e professionisti.

Noi fidanzati, dopo una prima fase di ascolto, siamo invitati a confrontarci sui concetti trattati, supportati dalla preziosa collaborazione di due coppie guida che prestano la loro disponibilità e la loro esperienza al servizio di noi giovani fidanzati. Ma la vera discussione si apre una volta terminato l’incontro, quando in coppia ci si riserva del tempo per ascoltarsi e condividere gli spunti offerti dalla serata.

E così davvero questi incontri diventano occasione per crescere nella consapevolezza dell’amore, nella speranza di arrivare pronti a quel tanto atteso “sì” che sarà... per sempre!

Una coppia di giovani fidanzati



Santuari Mariani di Bergamo

Cuore Immacolato di Maria - Tempio Votivo

Il Tempio Votivo della pace è la chiesa parrocchiale della Conca d'oro nella città di Bergamo. Eretto per adempiere al voto fatto dagli abitanti nel 1943, mentre infuriava la seconda guerra mondiale, venne consacrato nove anni dopo, nel 1952. Durante il sanguinoso conflitto, il 14 marzo 1943, il vescovo mons. Adriano Bernareggi aveva pronunciato una supplica facendo questo voto: *“Domandiamo a Dio, attraverso l'intercessione di Maria, la protezione della città. Se saremo risparmiati dai danni delle incursioni aeree, promettiamo di erigere, nel quartiere di Santa Lucia, a guerra terminata, un tempio votivo al Cuore Immacolato di Maria, chiesa che rappresenti nei secoli la nostra gratitudine al Signore”*.

Il tempio che contempliamo oggi, solenne ed assai animato di fedeli, costituisce una testimonianza di profonda fiducia nel Signore: ci ricorda che durante gli orrori della guerra non è venuto meno il materno patrocinio della Madre di Dio. Il voto del 1943 è il gesto di disperata fiducia di un Vescovo che crede nel futuro e, tre anni dopo, nel 1946, è monsignor Bernareggi che depone la prima pietra della nuova casa di Dio. Sei anni più tardi, il 25 aprile 1952,

consacra solennemente il tempio ormai pressochè ultimato.

Un buon numero di artisti bergamaschi si offrì per abbellire la chiesa: tra i più noti si ricordano Trento Longaretti, Attilio Nani e Pietro Brolis. Furono poi recuperate alcune antiche

opere d'arte, provenienti dalla vecchia chiesa di Santa Lucia, e giunsero, ad arricchire esteticamente il tempio, anche donazioni da parte di privati.

Nel 1955 sull'altare principale venne posto un nuovo crocifisso d'avorio massiccio, di pregevole fattura, opera rinascimentale di un grande maestro italiano e, qualche anno dopo, sopra l'ingresso principale del tempio, venne innalzato il bel mosaico con i simboli mariani. Il sorgere di questa nuova parrocchia fu seguito da lontano, ma con cuore bergamasco, da Angelo Giuseppe Roncalli prima Nunzio Apostolico ad Istanbul e poi, dal 1952, a Parigi. Ed il 2 ottobre del 1958 volle benedire personalmente la Cappella della Pietà: circa venti giorni dopo sarebbe diventato Papa Giovanni XXIII.

Oggi la chiesa del Cuore Immacolato di Maria ha ormai oltre sessant'anni ed è un centro vivo di vita comunitaria con laici impegnati e sacerdoti che si dedicano senza risparmio alla cura delle anime. Don Giacomo Panfilo (che fu a Gandino come cappellano della Casa di riposo) nel 1982 era coadiutore in questa giovane parrocchia e così scrisse sul notiziario che veniva distribuito nelle famiglie: *“Quando sorse, il tempio votivo, si poteva pensare che fosse destinato ad essere un monumento che voleva ricordare un intervento provvidenziale della Vergine pregata ed invocata per salvare Bergamo dagli orrori della guerra. Oggi ci si accorge che la chiesa della Conca d'oro non ha una funzione monumentale bensì una funzione vitale: entrare nel tempio è venire a contatto con un segno della continua presenza di Maria consolatrice degli afflitti e regina della pace. Sostare silenziosamente in preghiera è ricevere un messaggio ed un richiamo ad essere quotidianamente artefici di riconciliazione e di unità nell'amore vicendevole. Il tempio, venerando Maria speranza del mondo e gioia della chiesa, è vivo e fa vivere”*.



Spariamoci un “Selfie”

L'alibi di perder tempo è sempre in agguato dietro un ipotetico angolo.

Complice una fredda giornata invernale, mi sono imposto di riordinare cumuli di fotografie che disordinatamente giacevano un po' ovunque. Ho ripreso in mano i miei vecchi album fotografici e, seguendo criteri cronologici e tematici, sono riuscito a ricomporle in una sorta di razionale percorso storico.

La maggior parte delle fotografie riguardavano momenti di feste e di manifestazioni vissute negli anni scorsi con i ragazzi che insieme a me svolgevano opera di volontariato. Ho pensato a questo punto che fosse simpatico riproporre queste “memorie vive” anche ad alcuni giovanissimi per appassionarli e per motivarli a proseguire l'opera dei loro predecessori, ora loro padri e madri.

Il risultato è stato a dir poco deludente, non tanto per gli esiti dell'operazione (scartabellata veloce, svogliata e distratta degli album), quanto invece nel constatare che ormai l'immagine fo-

tografica è “merce” superata. In altre parole, mi sono accorto di aver smarrito il percorso di mutazione, o meglio d'involuzione del processo visivo che la società post moderna sta vivendo.

La mia anacronistica valutazione epocale, mi portava ancora a credere nella magia di un “album fotografico”: la sua cura meticolosa e sacrale; il ripercorrere e ricordare particolari momenti significativi; riviverli, commentarli e spiegarli ragionandoci sopra.

In parole povere: l'immagine al servizio del pensiero.

Mi sbagliavo! Oggi, infatti, parecchi studiosi di fenomeni sociali sono concordi nell'affermare che la crescente incapacità delle persone a



relazionarsi alle immagini, sta portando ad un analfabetismo visivo che supera di gran lunga l'analfabetismo della lingua. Inoltre, in una società che ha pochi valori profondi, ci si abbassa sempre più ad una lettura superficiale delle immagini e dei testi perché, approfondire le une e gli altri, significa sacrificarsi a ragionare e a capirne il senso. Tutto ciò provoca fatica e, pertanto via veloci, una pagina dietro l'altra, un'immagine dietro l'altra, come i bambini che ancora non sanno leggere e scorrono soltanto le figure.

Un tempo i testi spiegavano l'immagine, ora è il contrario, ma questo non fa altro che alimentare ed avallare il progressivo fenomeno di regressione morale e culturale. Nella nostra società la rappresentazione visiva di un oggetto o di un corpo rientra nello smisurato inventario delle merci da consumare, dell'usa e getta. Poco importa che cosa raffiguri o che cosa rappresenti. L'importante è che faccia colpo e che sia visibile dal maggior numero di persone. Un secondo dopo, la si può pure dimenticare tra le miriadi di tracce informatiche che occupano i “megabyte” dei nostri aggeggi super tecnologici.

Un esempio tra tutti: gli autoscatti (selfies). Da diffondere sulle piazze virtuali e ai quali, al massimo si può rispondere con un “mi piace” oppure “non mi piace”; quando va bene, magari scherzarci un po' su! Del resto, che altro si potrebbe aggiungere ad un'invasione di foto, il più delle volte inutili e poco significative?

Si calcola che sino a qualche centinaio d'anni fa, una persona nella propria vita, mediamente poteva vedere circa 500 immagini. Oggi lo stesso numero d'immagini lo vediamo in uno o due giorni al massimo; e non riusciamo più a distinguere quali abbiano senso e quali non lo abbiano.

Quale sarà allora il futuro di questa società post visiva? Alcuni antropologi e sociologi prevedono la creazione di un “macrolinguaggio” che conterrà contemporaneamente testi, immagini e audio. Io però, per fortuna, non sarò già più presente ad assistere a questo evento.

Deni

Costruire reti di speranza per salvaguardare il Pianeta

In occasione della nona giornata per la Custodia del Creato, e soprattutto in prospettiva EXPO 2015, la Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato un monito: *"il giardino è stato violato; il meraviglioso, ma fragile equilibrio che ha sorretto la Terra fin dal suo nascere si è incrinato"*.

Già in precedenza la Chiesa si era preoccupata di analizzare e approfondire le conseguenze dei comportamenti scellerati e poco lungimiranti che da tempo danneggiano il Creato. Papa Benedetto XVI, in linea con i suoi predecessori, ha cercato in più occasioni di smuovere le coscienze verso la tematica dell'ecologia, intesa non solamente come tutela ambientale, ma come tutela dell'uomo, della natura e della società tutta. Anche Papa Francesco, nell'udienza generale del 21 maggio 2014, proponendo alcuni dei temi che saranno prossimamente oggetto della cosiddetta "Enciclica Verde", ha precisato che: "Il Creato non è una proprietà di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento, tanto meno una proprietà solo di pochi. Ma è un dono che Dio ci ha dato affinché ne abbiamo cura e ne utilizziamo a beneficio di tutti sempre con grande rispetto e gratitudine". Necessita quindi un cambiamento drastico negli atteggiamenti e nei modi relazionarsi con l'Abitato; l'erronea presunzione che si ha di possedere la Terra e la smania di lasciare un'impronta del proprio passaggio, infatti rappresentano due gravi minacce alla sopravvivenza del Creato. L'uso sconsiderato fin qui fatto delle risorse disponibili impone oggi un confronto crudo, ma ineludibile, verso tematiche scottanti quali ad esempio: catastrofi ambientali, inquinamento, cambiamenti climatici.

Il messaggio dei Vescovi quindi orienta verso una seria presa di coscienza rispetto alle sopra-citate tematiche e alle loro terribili conseguenze. Il raggiungimento del profitto immediato e insaziabile, a cui troppo spesso viene data priorità assoluta, deve essere temperato dal dovere di lasciare alle future generazioni una Terra che a loro volta possano tutelare e tramandare. Occorre portare avanti delle azioni preventive che siano in grado di responsabilizzare e costruire una cultura ecologica. Impensabile ed inadeguata è l'azione individuale: per ottenere un effetto efficace ed duraturo è necessario il lavoro sinergico dell'intera comunità, che insieme si adopera per mitigare i danni inflitti al Creato e per costruire insieme "reti di speranza", che permettano di lasciare alle prossime generazioni un meraviglioso Patrimonio da amare, ammirare e salvaguardare.

don Francesco Poli



Confiab Bergamo

**CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Torretta, 12 - 24125 Bergamo

Tel. 035.223442

Fax 035.230397

e-mail: credito@artigianibg.com



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Marzo

1 DOMENICA II di Quaresima	TRIDUO DEI MORTI Ore 10.30 – S. Messa con predicazione Ore 15 – Vespri, predicazione e benedizione	
2 LUNEDI s. Simplicio papa	TRIDUO DEI MORTI Ore 10.30 – S. Messa con predicazione Ore 15 – Rosario, predicazione e benedizione Ore 20.45 – Redazione La Val Gandino	
3 MARTEDI s. Cunegonda regina		
4 MERCOLEDI s. Lucio papa	Preghiera e colazione per elementari e medie <i>Ritiro presbiterale diocesano</i> Ore 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica Ore 20.45 – Gruppo Missionario	
5 GIOVEDI s. Adriano martire	Ore 16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa Ore 20.30 – Incontro catechisti	
6 VENERDI s. Vittore martire	S. Comunione ai malati Ore 17 – Stazione quaresimale dall'Oratorio a S. Pietro e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica	Astinenza
7 SABATO ss. Perpetua e Felicità mart.	Ore 15 - <i>Ritiro fidanzati (Convento)</i> Ore 16-18 Adorazione e confessioni	
8 DOMENICA III di Quaresima	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 16 – Catechesi adulti	
9 LUNEDI s. Francesca Romana ved.	Ore 20.30 – Gruppi di Ascolto nelle case (GdA)	
10 MARTEDI s. Domenico Savio		
11 MERCOLEDI s. Costantino confessore	Preghiera e colazione per elementari e medie Ore 18 – Gruppo Liturgico	
12 GIOVEDI s. Zeno vescovo		
13 VENERDI s. Rodrigo martire	Ore 17 – Stazione quaresimale dall'Oratorio al Suffragio e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica	Astinenza
14 SABATO s. Matilde regina	Ore 16-18 Adorazione e confessioni Ore 21 – GandinFestival <i>Incontri vocazionali in Seminario 5ª elem. - 2ª media</i>	
15 DOMENICA IV di Quaresima	<i>Incontri vocazionali in Seminario 5ª elem. - 2ª media</i> Fiera di San Giuseppe	
16 LUNEDI s. Eriberto vescovo	Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Vicariale	
17 MARTEDI s. Patrizio vescovo		Ore 20.30 – Catechesi adulti
18 MERCOLEDI s. Cirillo di Gerusalemme	Preghiera e colazione per elementari e medie Ore 9.30 – <i>Consiglio Presbiterale Vicariale a Barzizza</i> Ore 20.30 – Consiglio Parrocchiale Affari Economici	
19 GIOVEDI s. Giuseppe sposo di M.	Ore 8 – S. Messa a S. Giuseppe Ore 18 – S. Messa solenne a S. Giuseppe	
20 VENERDI s. Alessandra martire	Ore 17 – Stazione quaresimale dall'oratorio a S. Giuseppe e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica	Astinenza
21 SABATO s. Giustiniano martire	Ore 16-18 Adorazione e confessioni	
22 DOMENICA V di Quaresima	Iniziativa missionaria del riso Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 16 – Catechesi adulti	
23 LUNEDI s. Turibio vescovo	Ore 20.30 – <i>Incontro di formazione catechisti a Casnigo</i>	
24 MARTEDI s. Flavio vescovo	Ore 20.30 – Catechesi adulti	
25 MERCOLEDI Annunciazione del Signore	Preghiera e colazione per elementari e medie	
26 GIOVEDI s. Emanuele martire		
27 VENERDI s. Augusto martire	Celebrazione Penitenziale comunitaria per adulti ore 8.30 – 15.30 – 20.30	Astinenza
28 SABATO s. Sisto papa	S. QUIRINO, compatrono (anticipo) Ore 8 – S. Messa in Basilica Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni	
29 DOMENICA delle Palme	SETTIMANA SANTA Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 10.15 – <i>Benedizione palme e rami d'ulivo a S. Croce, processione e S. Messa in Basilica</i>	
30 LUNEDI Santo		
31 MARTEDI Santo	S. Comunione pasquale ai malati Confessioni in Oratorio: ore 20.30 Adolescenti e Giovani	

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 28 FEBBRAIO – DOMENICA 1 – LUNEDI' 2 MARZO 2015

Donne e uomini capaci di Eucaristia

“Spezzavano il pane” *Atti 2,46*

Sabato 28 febbraio

- ore 7.00 S. Messa in S. Mauro
- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa in Basilica, riflessione del Prevosto
- ore 16-18 Adorazione e S. Confessioni
- ore 18.00 S. Messa con predicazione e Benedizione

Domenica 1 marzo

- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa solenne
- ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo, canto del Miserere e solenne Benedizione
- ore 18.00 S. Messa in Basilica

Lunedì 2 marzo

- ore 7.00 S. Messa in S. Mauro
- ore 8.00 S. Messa in Basilica
- ore 10.30 S. Messa solenne presieduta da **S. Ecc. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi**
concelebrata dai sacerdoti nativi, da coloro che hanno svolto il ministero a Gandino, dai sacerdoti del Vicariato;
- ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, Canto del Requiem, riflessione conclusiva del Prevosto, solenne Benedizione eucaristica
- ore 18.00 S. Messa in Basilica

Ci accompagnerà nelle riflessioni Mons. Achille Sana

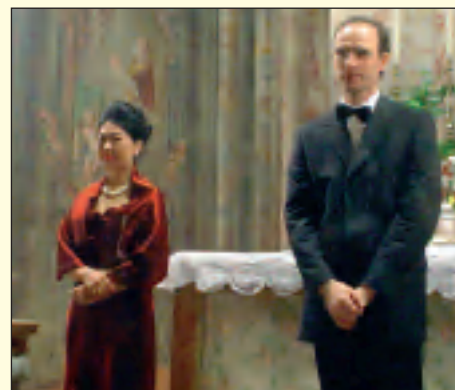


Lo “Stabat Mater” domenica 1 marzo in Basilica

Domenica 1 marzo alle 20.45, in coincidenza con il Sacro Triduo dei Morti, viene proposto in Basilica, grazie alla Pro Loco, lo “Stabat Mater” di Giovanni Battista Pergolesi. Protagoniste saranno le voci della coreana Sonia Park e del contralto Miriam Pievani, accompagnate al pianoforte da Michele Gervasoni.

Lo Stabat Mater di Pergolesi fu composto nel 1735 sulla preghiera scritta da Jacopone da Todi nel XIII secolo.

La sequenza latina delinea il quadro mesto della Madre Addolorata sotto la croce del Figlio, con un vigore realistico ottenuto attraverso mezzi letterari di estrema semplicità. Anche la musica di Pergolesi è spoglia di qualsiasi complicazione: le parti vocali e strumentali puntano alla comprensione della parola latina ripetuta, accennata, declamata a seconda dell'espressività richiesta, evitandone l' esasperazione drammatica. La soprano Sonia Park è stata solista del Coro di Stato di Seoul in Corea del Sud e vanta un ricco curriculum. Dirige corsi di canto in Valle Brembana, dove è attiva come solista anche Miriam Pievani. Michele Gervasoni è diplomato al Conservatorio “Frescobaldi” di Ferrara e guida il gruppo “Amici della lirica Valle Brembana”.



Giornata del Malato alla Casa di Riposo

Mercoledì 11 Febbraio, festa della B. V. di Lourdes, alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta nel salone del secondo piano della Casa di Riposo la tradizionale Santa Messa per la Giornata Mondiale del Malato. Il Prevosto don Innocente, affiancato da don Frana e dal vescovo Mons. Angelo Gelmi ha commentato, durante l'omelia, il messaggio diffuso per l'occasione da Papa Francesco. A seguire ne riproponiamo i passaggi più significativi. Durante la celebrazione dell'Eucarestia è stata impartita l'unzione degli infermi a 17 persone. Tra queste ha desiderato ricevere l'unzione anche don Giovanni Frana, dopo aver invocato lo Spirito attraverso l'imposizione delle mani sul capo dei malati.

Sapientia cordis: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo»

Cari fratelli e sorelle,
il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo». Vorrei farlo nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore.

Nel discorso di Giobbe si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città. La sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova.

Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata

in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando ella non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore. Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati.

Quale grande menzogna invece si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla "qualità della vita", per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute! Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Fa' o Maria che, nel servizio al prossimo sofferente e attraverso la stessa esperienza del dolore, possiamo accogliere e far crescere in noi la vera sapienza del cuore. Accompagno questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica.



BENEFICENZA

Buste natalizie: saldo offerte ordinarie € 665,00
da aggiungersi a quelle precedenti di € 12.655,00 pubblicate in gennaio

Per sistemazione tetto chiesa S. Croce: € 250,00 cassetta offerte per presepe

Per la Basilica: N.N. € 500,00 in memoria di T.P.

Il mese di San Giuseppe

Il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato a San Giuseppe, sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù. Fu proprio questo uomo che accettò il progetto di Dio in un modo tutto particolare. La sua opera si concretizzò in numerosi gesti e silenzi, che sottolineavano la fede in Dio e l'amore verso la famiglia. Seguì e servì Dio Padre amando Maria sua sposa e custodendo il figlio Gesù, facendolo crescere in età, sapienza e grazia. Per questi motivi *"Egli divenne un singolare depositario del mistero «nascosto da secoli nella mente di Dio»* come scrisse il santo papa Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica "Redemptoris Custos". Ecco il motivo per cui **San Giuseppe viene invocato come sostegno delle famiglie, aiuto dei padri e patrono dei lavoratori.**



Molti furono i santi che nutrivano devozione verso Giuseppe. Lo stesso santo papa Giovanni XXIII rivolgendosi ad alcuni sui famigliari descrisse San Giuseppe in questi termini: *"... mi è un santo veramente caro oltre tutto perché egli respira quell'aria di bontà, di serenità, di pazienza, di fiducia nel Signore, che è il vero tesoro della vita ed il segno della pace nelle famiglie cristiane"*. Così la Chiesa stessa ne ha proclamato le virtù paterne eleggendolo a proprio protettore. Anche in questo anno la Parrocchia ha deciso di continuare a riscoprire questo grande santo della Chiesa, offrendo alla comunità alcune iniziative di preghiera in preparazione alla solennità in suo onore.

OGNI SABATO DI QUARESIMA (in basilica)

ore 16-18: adorazione eucaristica; **alle ore 17.00** adorazione eucaristica comunitaria

MERCOLEDÌ 19 MARZO: SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE (nella chiesa di San Giuseppe)

ore 8.00: S. Messa con predicazione;

dalle ore 17 alle 17.45: possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione;

ore 17.30: Santo Rosario;

ore 18.00: Santa Messa solenne animata dalla Corale e benedizione finale con la reliquia.

VENERDÌ 20 MARZO - stazione quaresimale

ore 17.00: - processione (dall'oratorio a S. Giuseppe); Santa Messa con predica e benedizione.

SABATO 21 MARZO - incontro vicariale delle Confraternite

(a Leffe in occasione della vigilia della festa della Madonnina)

Incontro delle confraternite del vicariato:

ore 8.45: ritrovo e catechesi a San Martino (oratorio);

ore 10.15: processione verso la chiesa parrocchiale;

ore 10.30: S. Messa animata dalle confraternite

***San Giuseppe proteggi i nostri giovani, le nostre famiglie, i nostri ammalati,
il nostro lavoro, la Santa Chiesa***

La Confraternita di San Giuseppe

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì S. Mauro: ore 6,55 - 8 - 17

Casa di riposo: ore 9

Sabato e prefestivi S. Mauro: ore 6,55 - 8

Basilica: ore 18

Casa di riposo: ore 9

Domenica e festivi Basilica: ore 8 - 10.30 - 18

Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 19 aprile ore 10.30 - Domenica 31 maggio ore 16.30

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

La vita consacrata testimone della ricerca di Dio

“Il tuo volto, Signore, io cerco” (Sl 79,4).

“Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri” (Sl 24, 4).

Con la presente riflessione desidero approfondire maggiormente quanto scritto nel precedente bollettino parrocchiale, sviluppando ulteriormente il tema che fa da filo conduttore per l'anno dedicato alla vita consacrata.

Ogni persona, avvolta nel grande mistero dell'esistenza e del mondo che la circonda, di fatto, spesso inconsciamente, cerca il Volto del Signore; nessuna realtà, positiva o negativa, potrà mai toglierle dall'animo questo insaziabile anelito. Ma come riuscirvi quando tutto sembra contrario a ciò che il vangelo propone?; quando la storia si fa faticosa per crisi economiche, familiari, per malattie e povertà d'ogni genere? La risposta (non certo l'unica e neppure esclusiva) ce la può offrire la vita consacrata che per vocazione è chiamata a rendere visibile nella Chiesa e nel mondo i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero, obbediente e far fiorire sul terreno di ogni ricerca il Volto del Signore e della via che porta a Lui. Una ricerca che abilita a sperimentare la pace anche nel notevole disorientamento.

Il consacrato per dono specifico (pur essendo anche di ogni battezzato) è invitato a testimoniare l'impegno gioioso e insieme laborioso della ricerca assidua della volontà divina, diversamente tradirebbe il dono vocazionale del quale ne ha fatto pubblica professione nella Chiesa.

La lettera che per l'occasione il Papa ha indirizzato a tutti i consacrati del mondo traccia un itinerario non indifferente per far fronte ai diversi malesseri che si evidenziano anche fra i consacrati; “Egli si attende che svegliamo il mondo”, perché, appunto, la nota caratteristica della vita consacrata è la **“profezia”** ed esorta “...voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi” (n. 110).

La lettera che per l'occasione il Papa ha indirizzato a tutti i consacrati del mondo traccia un itinerario non indifferente per far fronte ai diversi malesseri che si evidenziano anche fra i consacrati; “Egli si attende che svegliamo il mondo”, perché, appunto, la nota caratteristica della vita consacrata è la **“profezia”** ed esorta “...voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi” (n. 110).

Il logo scelto per l'anno esprime per simboli i valori fondamentali che devono connotare la vita consacrata. La **colomba** che si libra sulle acque appartiene alla simbologia classica per raffigurare l'azione dello Spirito Santo fonte di ogni carisma. Il nostro Fondatore, Don Francesco Della Madonna, raggiunto dalla luce dello Spirito, seppe affrontare, decidere e attuare il frutto maturo del carisma a Lui affidato: le Suore Orsoline di Gandino.

Le **tre stelle** indicano l'identità della vita consacrata nel mondo come segno dell'**amore trinitario**, della **fraternità** e del **servizio nella carità**. Tutti i fondatori/ci si sono ispirati a questa trilogia come pietra angolare per dare volto al sogno profetico.

Il **globo poliedrico** significa il mondo con la varietà dei popoli e delle culture. Ogni famiglia religiosa, società apostolica, claustrale, eremitica esprime in molteplici espressioni l'essere per l'umanità senza distinzioni. La storia ne fa fede.

A tutti i consacrati è chiesto di essere testimoni della Risurrezione, perché hanno incontrato Cristo e di aderire a Lui con tutto l'essere. E' necessario credere che ciò è ancora possibile con la sua grazia,



anche se spesso pare di lavorare in perdita. Camminiamo con costanza e determinazione nonostante i problemi e pure i fallimenti, che in questo tempo (ma forse lo è sempre stato) sono da mettere in conto. Chi si è votato al Signore per il bene della sua causa può essere paragonato a un *coltivatore diretto* che semina e aspetta con infinita pazienza.

Maria SS., la prima consacrata al Padre, *custodiva* nel suo cuore ciò che avveniva dentro e fuori di sé e *meditava* per meglio capire il volere del suo Dio. E sia anche per chi ancora oggi crede e professa la sua totale adesione al Signore.

A tutti voi, cari fratelli e sorelle, chiediamo il dono della preghiera, perché possiamo essere quello che non solo Dio desidera, ma che ciascuno di voi pure da noi si attende.

Sr M. Emanuela Signori

Per quanti in chiesa leggono la Parola di Dio

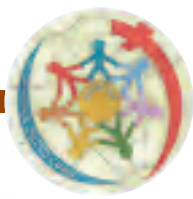
Per favorire maggior attenzione e raccoglimento da parte dei fedeli durante la proclamazione della Parola, si chiede ai lettori di non uscire dal banco per avvicinarsi all'ambone prima che il celebrante abbia terminato di leggere l'orazione Colletta.

In quei pochi secondi di silenzio, mentre il lettore si reca all'ambone, i fedeli potranno sedersi in attesa della proclamazione della Prima lettura, predisponendosi adeguatamente all'ascolto.

Festa della Vita, colore e calore

Tradizionale appuntamento domenica 1 febbraio per la Festa della Vita, dedicata alle famiglie e ai piccoli che saranno in un domani non poi così lontano la ... Gandino del futuro. Alla preghiera comunitaria nella chiesina dell'Oratorio, è seguito un momento di festa all'aperto, caratterizzato da tanti palloncini che si sono librati in cielo con i messaggi di pace e d'amore dei bambini della catechesi. Il lancio dei palloncini è stato anche ideale chiusura della Settimana di San Giovanni Bosco, che proprio attraverso i colori e la gioia dei palloncini (alcuni di essi hanno anche decorato la statua durante la processione) ha sviluppato le proprie riflessioni. In occasione della Giornata della Vita, l'Amministrazione Comunale ha salutato con un piccolo dono tutti i nuovi nati del 2014.





Settimana di don Bosco



E così si sono spente le luci di questa settimana sempre così particolare in compagnia di San Giovanni Bosco. Con GIOIA E SEMPLICITÀ ringrazio tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno contribuito a questa settimana perché la comunità ne fosse ben partecipe:

- i seminaristi della S.V.G. per la giornata del seminario;
- i ragazzi e i catechisti per il don Bosco Show e la catechesi annuale (che è un gran bell'impegno);
- i tecnici cinema;
- le donne delle pulizie per oratorio e chiesina, i baristi e custodi;
- Mario il tuttofare;
- le mamme per le spettacolari merende preparate sempre con cura, amore, e tanta passione;
- i grandissimi giovani che insieme ad alcune adolescenti hanno servito ottimi aperitivi per papà (giallo), mamme (arancio), nonni (rosso), adolescenti (verde), giovani (blu), che ci hanno fatto passare dalla gioia della Mensa Eucaristica nella Messa alla gioia del ritrovarci intorno ad un tavolo a chiacchierare prima della cena in famiglia;
- i diciottenni (nati nel 1997) e i papà che li hanno aiutati per aver portato don Bosco tra le nostre case;
- il coro per l'animazione dei momenti liturgici della festa;
- gli addetti alla cucina e il Gruppo Alpini Gandino per il rinfresco dopo la processione;
- la stampa sempre puntuale a diffondere quanto bello è vivere la comunità di Gandino;
- le tante persone che hanno elargito offerte economiche per l'oratorio

Don Bosco Show



Permettetemi un grazie particolare (senza togliere nulla a nessuno) a Enrico Canali sempre presente per le questioni tecniche e per il lungo tempo di dimora in oratorio.

Ringrazio chi con pazienza mi fa da stampella in questo periodo di corse e di sconforto :)

Che il Signore benedica tutti e attraverso l'esempio e l'intercessione di don Bosco doni a tutti di offriGli le gioie e le fatiche educative, gioie e fatiche nell'ascoltare e nell'educare, perchè l'educazione è cosa del cuore.

Con gioia e semplicità a tutti buona continuazione del cammino.

Don Alessandro



Aggiungi un posto a tavola

Noto titolo di un musical, vuole diventare per i GIOVANI della VAL GANDINO dai 18 anni in su un'occasione per trovarsi a cena insieme senza alcuna prenotazione, per parlare del più e del meno, dialogare, scambiarsi idee, per trovare amici o conoscere persone nuove.

Così in questo tempo di quaresima, nel quale vogliamo ricordare come i primi credenti stavano insieme con gioia e semplicità e SPEZZAVANO IL PANE, sicuramente per vivere il memoriale dell'Ultima cena celebrando quindi l'Eucaristia, ma certamente anche per condividere il pane quotidiano sulla tavola della famiglia, della comunità, dell'amicizia e della fraternità.

Come funziona questa cosa? Semplice.

Ogni giovane o ogni gruppo di amici liberamente entra al bar dell'oratorio di Gandino e prende posto. Proprio come al ristorante. No, proprio come a casa.

Dalle 19.00 alle 20.00 in cucina una pastasciutta è sempre pronta, quindi non c'è un orario fisso per arrivare. Questo non perché la casa sia un ristorante (ricordarselo non fa male!) ma perché giungendo da punti diversi ciascuno possa trovare il piatto caldo e pronto nei diversi momenti, fermo restando che questo convenire sia tra le 19.00 e le 20.00, non oltre.

Alle 20.15 per i giovani che se la sentono, nella chiesina dell'oratorio vivremo un semplice e breve momento di preghiera. Questo per rispettare la sensibilità di tutti, nella speranza che pian piano sempre più giovani possano aderire non solo alla cena, ma anche alla preghiera (ricordando che la preghiera non sostituisce la Messa domenicale!!!).

Noi un posto a tavola lo aggiungiamo, voi GIOVANI della VAL GANDINO occupatelo.

E buon appetito!

per i GIOVANI della VALGANDINO dai 18 anni in su

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Tutte le domeniche di quaresima
1, 8, 15, 22, 29 marzo

Oratorio Gandino

Dalle 19.00 alle 20.00 è servita la cena
Ore 20.15 possibilità per chi vuole
di un breve momento di preghiera



IMPEGNI PER LA QUARESIMA

Per ragazzi

Messa domenicale ore 10.30
puntuali in chiesa alle 10.15
al suono della campanella
per prepararsi alla Messa
anche con alcune prove di canto

Pregliera in famiglia
attraverso il libretto
con benedizione della tavola ogni sera

Pregliera e colazione in oratorio
prima della scuola
tutti i mercoledì di Quaresima:
ore 7.20 elementari; ore 7.35 medie
con offerta a favore
del progetto missionario quaresimale

Stazione quaresimale
tutti i venerdì di Quaresima alle 17.00
a partire dall'oratorio

Il sacchetto-salvadanaio
i risparmi per il progetto
missionario quaresimale

Per giovani e adolescenti

Messa domenicale
possibilmente alle ore 10.30
puntuali in chiesa alle 10.15
al suono della campanella per prepararsi alla Messa
occupando sedile dietro al coro,
oppure Messa delle 18.00 (non nei confessionali)

Pregliera in famiglia
attraverso il libretto
con preghiera di benedizione della tavola
ogni giorno

Pregliera e catechesi tutti i martedì

Ritiro di Quaresima

Domenica 22 marzo
(ore 9.00 rientro ore 17.00)

Aggiungi un posto a tavola
cena per giovani ogni domenica sera
dalle 19.00 alle 20.00

Per genitori

Si raccomanda ai genitori la
**preghiera di benedizione della
tavola in famiglia tutte le sere**
**E la preghiera secondo i giorni
suggeriti dal il libretto**

si raccomanda di aiutare i figli a pre-
gare perché alcuni non lo sanno fare.

La Messa domenicale alle 10.30
(puntuali alle 10.15) con i ragazzi!

RITIRI

Domenica 22 febbraio

- Dalle 9.00 a dopo Messa delle 10.30 per 4°, 5° elementare e 2°, 3° media in oratorio
- Dalle 15.00 per 2°-3° elementare e 1° media (incontro formativo sacramenti)

Adolescenti e Giovani

Domenica 22 marzo
(ore 9.00 rientro ore 17.00)



SVG, una ventata di entusiasmo!

Sabato 24 e domenica 25 gennaio i seminaristi della Scuola Vocazioni Giovani hanno portato in Val Gandino una ventata di gioioso entusiasmo. Hanno condiviso la loro esperienza con i ragazzi della catechesi del sabato a Gandino, mentre domenica hanno animato la messa mattutina con un'efficace "omelia figurata" di don Carlo Nava sull'importanza per ciascuno di scoprire la propria vocazione. Nel pomeriggio hanno proposto alcuni intermezzi al Don Bosco Show nel cinema teatro Loverini e concluso la due giorni con la messa vespertina, presieduta da mons. Pasquale Pezzoli, rettore del Seminario Vesco- vile. Intenso e vivace anche l'incontro vicariale del sabato sera all'Oratorio di Cazzano S.Andrea. Ne riportiamo alcune impressioni.



"Chi avrebbe mai detto che una semplice serata di condivisione di adolescenti e giovani della Val Gandino con i seminaristi della SVG (Scuola Vocazioni Giovani), si sarebbe trasformata in una bellissima serata di...confronto ??? Momenti di giochi, chiacchiere, riflessioni e musica...si sono alternati per tutto l'incontro. È stato davvero bello vedere come i nostri ragazzi abbiano saputo mettersi in gioco, e non solo nel vero senso della parola, con i vari temi che venivano proposti.

Ed è stato altrettanto bello vedere che un semplice sabato sera in oratorio, è stato vissuto al meglio grazie soprattutto all'entusiasmo e alla gioia che ci sono stati trasmessi da Damiano, Marco, Attilio, Simone, Enrico, Fabio, Stefano e Michele. Non possiamo che augurare a tutti loro di proseguire il proprio cammino con lo stesso entusiasmo che li ha accompagnati nei giorni trascorsi con noi.

Siamo certi che presto li rivedremo in altre vesti e pronti a condividere con e per i ragazzi, tanti altri bei momenti che fanno bene allo spirito, al cuore e alla mente. La gioia nasce camminando insieme, ma anche...lavorando e condividendo insieme! Che la loro gioia e il loro entusiasmo possano contagiare ragazzi, adolescenti e giovani delle nostre comunità. Grazie alle famiglie che li hanno ospitati e grazie a voi giovani per averci portato una ventata di...vocazione.

Animazione Messe domenica ore 10.30

Domenica 22 febbraio	5 ^a elementare
Domenica 1 marzo	1 ^a media
Domenica 8 marzo	2 ^a media
Domenica 15 marzo	1 ^a elementare
Domenica 22 marzo	2 ^a elementare
Domenica 29 marzo	3 ^a media, adolescenti e giovani
Giovedì Santo 2 aprile	Paraliturgia ultima cena (17.00) 3 ^a elementare
Sabato Santo 4 aprile	Veglia Pasquale 21.00 1 ^a media



Torna il Gandifestival, aperte le iscrizioni

Sono aperte sino al prossimo 1 marzo (salvo esaurimento posti) le iscrizioni per il Gandifestival 2015, il "talent" dell'Oratorio di Gandino, in programma sabato 14 marzo alle 21 (vigilia della Fiera di San Giuseppe) al Cinema Teatro Loverini.

Sarà ammesso un massimo di 12 canzoni: sei per i ragazzi fino a 13 anni e sei per gli over 14. I cantanti potranno esibirsi da soli o in coppia, su base musicale pre-registrata o con accompagnamento dal vivo.

Info e iscrizioni:

Manuela Loglio (345.8930006) - oppure oratorio@gandino.it



Verso i Sacramenti

Domenica 25 gennaio, durante la S. Messa delle 10.30 in Basilica, sono stati presentati alla comunità parrocchiale i ragazzi che la prossima primavera riceveranno i Sacramenti: domenica 26 aprile le Prime Confessioni, domenica 3 maggio le Prime Comunioni e domenica 10 maggio le Cresime. A tutti i ragazzi, che vediamo in posa per la foto ricordo, la vicinanza di tutti nella gioia e nella preghiera.



PRIMA CONFESSIONE



PRIMA COMUNIONE



CRESIMA



Ebrei salvati, Gandino non dimentica

Emozioni intense, ricordi e l'impegno a non dimenticare, mai. E' stata particolarmente partecipata lo scorso 27 gennaio la serata organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune in occasione della Giornata della Memoria. Le testimonianze di Iko Colombi e Giambattista Gherardi hanno ricordato lo slancio di solidarietà che vide la comunità gandinese protagonista del salvataggio di un centinaio di Ebrei negli anni '40, soprattutto dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943. Grazie alla proiezione di immagini d'epoca reperite con un certosino lavoro di ricerca negli album di molte famiglie, Colombi ha tracciato l'ideale mappa delle case che in paese e sui monti hanno dato rifugio prezioso a esiliati, confinati e clandestini, su cui si accanirono tedeschi e fascisti.



Foto Rottigni

Nel corso della serata non sono mancati i momenti toccanti e inattesi, come la lettera inviata dal New Jersey da Marina Löwi a Giuseppe Ongaro: lei giunse a Gandino insieme alla mamma Maria e al fratello Siegel, mentre i genitori di Ongaro (Bortolo e Battistina) furono fra quanti ospitarono il terzetto di disperati. Marina Löwi una decina di anni fa perorò la causa presso lo Yad Vashem di Gerusalemme per il conferimento (avvenuto ufficialmente il 30 dicembre 2004) del titolo di "Giusti fra le Nazioni" a sei gandinesi che salvarono la sua famiglia: oltre agli Ongaro, anche Vincenzo Rudelli, Giovanni Servalli e i coniugi Francesco Lorenzo e Maria Chiara Carnazzi Nodari. Marina Löwi ha ora proposto che il titolo onorifico venga esteso all'intera comunità gandinese, cui già nel 1948 gli Ebrei salvati consegnarono una pergamena autografa, presentata in originale durante la serata. "Si tratterebbe di un riconoscimento di grande rilievo – ha sottolineato Colombi – a oggi concesso di fatto alla sola cittadina francese di Chambon sur Lignon in Alta Loira, dove trovarono rifugio almeno 3000 ebrei".



A commuovere tutti è stato l'intervento di Angelo Colombi, classe 1927, residente nella frazione Cirano di Gandino. Il 28 agosto del 1944 fu arrestato in paese mentre scalzo, di buonora, si recava ad acquistare il pane. Fu portato senza ragione apparente in due campi di smistamento a Bergamo e Monza e successivamente nel campo di prigionia di Linz, nell'Austria occupata dai nazisti. "Vi rimasi fino al giugno 1945 – ha ricordato con grande lucidità – fra privazioni inenarrabili. Tre compagni che erano con lui furono trasferiti un giorno nel vicino campo di Mathausen e di loro non si seppe più nulla. Per puro caso anch'io non subii la stessa sorte".

Ricordi particolari sono stati dedicati al salvataggio, nel convento delle Orsoline, di Elisabetta Ghelfenbein, moglie ebrea di Ferruccio Galmozzi, primo sindaco di Bergamo dopo la Liberazione. Ad una folta delegazione di suore dell'Istituto, si è unito in sala anche Silvio Galmozzi, nipote di Elisabetta e Ferruccio. Un ultimo ricordo è andato alle vittime del mitragliamento del treno della Val Seriana avvenuto a Colzate il 29 gennaio 1945. Fra loro c'era anche Elisa Parolini, all'epoca ventinovenne, unica donna fra le decine di caduti gandinesi iscritti sulle lapidi di Piazza Vittorio Veneto a Gandino.

Ciaspolata, fra magia e solidarietà

Una serata salutare, per il corpo e per lo spirito. Va in archivio con l'unanime consenso dei partecipanti la terza edizione della "Ciaspolata al Chiar di Luna" organizzata lo scorso martedì 3 febbraio dalla Pro Loco Gandino nella zona del Farno. Al via c'erano 365 appassionati, che hanno apprezzato il percorso e il suggestivo contesto ambientale, ma anche le degustazioni gastronomiche allestite nei vari punti di ristoro. Un evento che ha confermato da un lato le enormi potenzialità del nostro contesto montano e dall'altro la bella sinergia che ha unito associazioni, volontari ed istituzioni. Da queste pagine la Pro Loco ringrazia Comune, Sci Club Valgandino, Cai Valgandino, Gruppo Alpini, Animalcortile, Soccorso Alpino, Protezione Civile/Squadra Antincendio Valgandino, Croce Rossa Valgandino, Rifugio Monte Farno "Come da Cati", parrocchia di Cirano e tutti gli sponsors che hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Una nota particolare merita il fine di solidarietà della Ciaspolata: grazie al contributo d'iscrizione dei partecipanti è stato possibile devolvere la somma di 1000 euro alle attività del Centro Diurno Disabili di Gandino. La struttura di via Resendenza è stata fra l'altro vittima di un furto lo scorso dicembre, che ha riguardato computer e macchine fotografiche in dotazione al Centro. Un gesto semplicemente odioso, cui la solidarietà non ha voluto darla vinta. All'anno prossimo!



Un gesto semplicemente odioso, cui la solidarietà non ha voluto darla vinta. All'anno prossimo!

Il 15 marzo la Fiera di San Giuseppe

La novità di un'area giovani, sapori a "chilometri zero", bancarelle e il consueto bagno di folla. Domenica 15 marzo è in programma la tradizionale Fiera di San Giuseppe, che si svolge come noto alla quarta domenica di Quaresima. In cabina di regia lo staff della Pro Loco, che di concerto con la Comunità del Mais Spinato di Gandino coordinerà la "Cittadella del Gusto" nel parco comunale Verdi, con prodotti tipici e distribuzione dei nuovi semi utili alla prossima stagione.

Lungo il percorso della Fiera, oltre alle due distinte aree luna park, ci sarà la novità dell'Area Giovani, nata su



idea del dj Flaviano Botta che proporrà musica e animazione continue nella zona del parcheggio coperto di Piazza XXV Aprile. Un evento a 360 gradi, dato che il potente impianto hi fi sarà utile sin dal mattino per balli di gruppo e animazione dedicati a famiglie e amanti della buona musica. Immane in Fiera gli stands delle associazioni gandinesi, che presenteranno a tutti le proprie attività, a livello parrocchiale il Gruppo Amici del Museo, l'Oratorio e il Gruppo Missionario. Il gruppo Animalcortile seguirà la gestione delle aree di parcheggio periferiche. Fra le iniziative da segnalare anche l'Open day dell'Asilo Nido "Le Ali della Fantasia", ospitato negli ambienti comunali di via Ghirardelli. Le educatrici mostreranno ambienti e attività dalle 09.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30.

Il grazie del Papa

Il poeta gandinese Adamo Franchina ha inviato nei mesi scorsi un proprio componimento al Santo Padre, che attraverso la Segreteria di Stato ha fatto giungere a Gandino un cordiale ringraziamento. Pubblichiamo la poesia e la copia della lettera, unendo alle felicitazioni della redazione e di tutti i gandinesi anche i complimenti degli amici del Civico Corpo Musicale, di cui Adamo è inappuntabile alfiere.

Un Sogno

Trovarsi una compagna vera per la vita
amarsi a vicenda, un amore vero,
programmare, dialogare, lavorare e lottare
è una grande gioia.

Poi un figlio desiderato, un nuova vita,
quanta gioia, si vive per questo.

Un giorno dopo un altro il tempo scorre
e il figlio va per la sua strada e si resta
soli come prima.

Ma l'amore grande resta, abbracciati insieme
spegnendosi come una candela,
questo grande amore sognato da tutti.

Tu fiore d'epoca non temere il vento;
prima che il sole è al tramonto il bene vincerà il male

Adamo Franchina



Chi ha smarrito... La Val Gandino?

Nelle scorse settimane la nostra redazione ha ricevuto una cortese segnalazione dall'Ufficio Oggetti Smarriti della Polizia Locale di Bergamo. E' stata infatti ritrovata in città una borsetta da donna di tela di colore blu, con disegno variopinto e paillettes, contenente un abito e due notiziari. Una delle due riviste è l'edizione di novembre 2014 de "La Val Gandino" e riteniamo per questo che chi ha smarrito la borsetta possa essere fra i nostri lettori abituali. Pubblichiamo la foto inviataci della Polizia Locale di Bergamo. Chi riconoscesse i propri effetti personali può contattare l'assistente di P.L. Elena Tedesco al numero 035399552 oppure via mail all'indirizzo etedesco@comune.bg.it



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

A nuovo l'Ufficio Postale

Ha riaperto lo scorso novembre l'Ufficio Postale di viale Rimembranze a Gandino, dopo i lavori di ristrutturazione che avevano reso necessaria la completa chiusura dello sportello, con trasferimento dell'operatività all'Ufficio di Gazzaniga. A dispetto dei consueti pregiudizi, la riapertura è avvenuta nel pieno rispetto del cronoprogramma ipotizzato a settembre, restituendo ai gandinesi un ufficio completamente rinnovato. *“Poste Italiane - conferma l'ufficio stampa di Milano - ha come primo obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi che si realizza anche attraverso la modernizzazione degli uffici postali. Nel nuovo ufficio di Gandino, più accogliente, sicuro e funzionale, gli sportelli a disposizione della clientela sono complessivamente tre: due*



per i prodotti finanziari ed uno per i prodotti postali”. La novità più importante riguarda la razionalizzazione degli spazi, con un accesso indipendente per le movimentazioni d'ufficio rispetto a quello per il pubblico. All'esterno è stata installata la nuova rampa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, mentre all'interno la scelta cromatica privilegia il giallo e il blu istituzionali, con relativa segnaletica. Particolare attenzione è stata riservata al problema della sicurezza, considerato anche che lo scorso giugno l'ufficio gandinese era stato oggetto di una rapina. *“Le novità più significative – segnala Poste Italiane - riguardano innanzitutto la riduzione del contante allo sportello, attraverso dispensatori di denaro a tempo disponibili per ogni operatore. E' stato inoltre attivato il monitoraggio dei locali attraverso apposite telecamere”.* Nei mesi scorsi è stata riconfermata all'ufficio di Gandino anche la funzione di Sportello Filatelico, condivisa in Bergamasca con Bergamo e Lovere e salutata con favore dai tanti appassionati della Valle. La vera novità per l'Ufficio è la postazione automatica “cash dispenser” Postamat. L'apparecchio, di ultima generazione, è dotato di sistema antiskimming che vanifica i tentativi di clonazione e consente di effettuare prelievi 24 ore su 24. Restano invariati gli orari di apertura al pubblico degli sportelli: dalle 8.20 alle 13.35 da lunedì a venerdì e dalle 8.20 alle 12.35 il sabato.

Silvia Del Priore nuova guida dei Commercianti

Fiocco rosa all'Associazione commercianti “I negozi per Gandino”, dove in un consiglio tutto al maschile c'è la novità di una nuova, giovane presidente.

A guidare il gruppo (formalmente rifondato nel 2008, ma attivo già negli anni precedenti) è stata chiamata Silvia Del Priore, 30 anni, titolare in paese del Rigel Café & Restaurant. *“Le attività commerciali - conferma la neo presidente - vivono da anni le difficoltà della crisi. Una ragione in più per fare squadra e contribuire in concreto alle attività ricreative del paese e alla promozione delle sue eccellenze. Il commercio di vicinato è elemento insostituibile nel tessuto sociale gandinese. L'associazione vuol essere un punto di coordinamento, un'occasione per rimotivare tutti gli aderenti e creare opportunità condivise”.*

Silvia Del Priore subentra al dimissionario Davide Rottigni (ottica). Sarà affiancata dal vicepresidente e tesoriere Mauro Moioli (orafo), e dai consiglieri Luca Servalli (cartoleria Gyl), Angelo Persico (panificio), Franco Ongaro (Bar Adri), Manuel Caleca (ristorante Centrale) e Davide Rizzoni (tabaccheria). Quest'ultimo sarà il delegato dell'associazione in seno alla Comunità del Mais Spinato, mentre Franco Ongaro rimane delegato al coordinamento organizzativo dell'annuale Notte Bianca di inizio luglio. La neo presidente farà parte personalmente del Comitato di Indirizzo del Distretto de “Le Cinque terre della Val Gandino”.



A settant'anni dal tragico mitragliamento

E' stato ricordato lo scorso 29 gennaio, nello stesso luogo e nelle stesse ore, il mitragliamento a Colzate del treno della Val Seriana, avvenuto settant'anni fa. Un triste episodio di cui fu vittima innocente anche la gandinese Elisa Parolini, 29 anni, unica donna presente sulle lapidi dedicate ai nostri caduti in piazza Vittorio Veneto. Quel tragico giorno del 1945 era un lunedì e il trenino, partito da Bergamo alle ore 07:55 era diretto a Clusone, dove molti si recavano per il mercato settimanale, ma dove venivano anche celebrati i funerali dell'arciprete mons. Attilio Plebani, morto nei giorni precedenti. Una squadriglia di cacciabombardieri americani partiti da Pontedera, a sud di Firenze, sorvolò le nostre vallate di ritorno da Lecco. Obiettivo della missione: bombardare i convogli ferroviari che rifornivano le occupanti truppe tedesche. Il treno della Val Seriana, che aveva appena superato il passaggio a livello di Colzate e ripartiva verso il Ponte del Costone, fu scambiato proprio per un convoglio militare e per questo attaccato. Le potenti mitragliatrici riversarono una pioggia di proiettili di grosso calibro prima sulla locomotiva e poi sulle carrozze passeggeri. Fu una strage: 24 i morti e decine i feriti, di cui molti morti nelle settimane successive.

Elisa Parolini sarebbe scesa a Ponte Selva e da qui, a piedi, avrebbe raggiunto a Parre la casa dello zio parroco don Francesco Moro (fratello della mamma Carola Moro). Con lui risiedeva anche una sorella di Elisa, Catina. Sul treno, alla stazione di Vertova, Elisa cedette il proprio posto a sedere ad una suora, rimanendo in piedi nel corridoio. Una posizione che per lei fu fatale, mentre la suora si salvò. A Colzate si recarono immediatamente il padre Antonio e il fratello Francesco, primo di nove figli. Secondo il racconto pubblicato su "La Val Gandino" del febbraio 1945, la salma di Elisa fu rimossa nel pomeriggio dalla carrozza mitragliata e deposta con gli altri morti nella chiesetta di San Rocco attigua alla stazione di Vertova, dove il padre la identificò. Nello stesso pomeriggio fu portata nella sua casa di Gandino. "La vittima - scriveva ancora il nostro bollettino - era *Figlia di Maria, Terziaria Francescana e socia del Circolo Giovani di Azione Cattolica. I funerali del 31 gennaio furono un'attestazione di affetto per la defunta e per la sua buona famiglia*". Il Lanificio Gio.Batt. Torri (dove Elisa lavorava) lasciò libere le compagne di tessitura affinché partecipassero ai funerali. Elisa Parolini avrebbe compiuto 30 anni il 18 aprile del 1945. Il giorno dopo (19 aprile) nacque a Gandino la figlia del fratello Giovanni, sua omonima dato che ne ereditò il nome.

Le celebrazioni di commemorazione organizzate dal Comune di Colzate hanno radunato sul luogo del mitragliamento (dove è stata posta una stele ricordo e dove sarà realizzata un'installazione artistica) decine di ragazzi delle scuole e numerosi parenti delle vittime. Fra loro anche l'ultimo fratello vivente di Elisa, Carlo Parolini, nato nel 1924, e i nipoti Giusy, Andrea, Elio e Quirino.



Un'immagine del fotografo Bonomi scattata la mattina del mitragliamento: si nota il treno fermo fra la neve



Carola e Antonio Parolini con i nove figli: Elisa (1915) è la prima a sinistra



Carlo Parolini alla commemorazione di Colzate. Ha alla sua sinistra il sindaco Adriana Dentella, e alla sua destra la figlia del macchinista del treno, Mario Folsi

Si illumina la Croce dei Pastori

Svetta da ormai tredici anni nella zona del Farno e da alcune settimane è ben visibile... anche in Brasile. E' attivo dallo scorso novembre il nuovo impianto d'illuminazione della Croce dei Pastori, posta dal 20 aprile 2002 (Anno internazionale della Montagna) sui pascoli della Guazza, a poche decine di metri dall'omonima cappelletta riedificata nel 1976 per iniziativa del CAI Valgandino.

La Croce raggiunge un'altezza di dieci metri e una apertura di sei, con struttura interna in ferro zincato e parte esterna in legno di larice siberiano. Ad animare l'erezione e ora l'illuminazione è stato Flaviano Caccia, 78 anni (foto), da sempre custode della Guazza. Per gli aspetti tecnici ha coinvolto Davide Campana, che ha predisposto un impianto led a basso consumo ed elevata visibilità. Alimentato da pannelli solari, è gestibile, per accensione e spegnimento, anche a distanza.

Un optional che Caccia ha pensato di collaudare in maniera originale, tanto che l'impulso inaugurale alla centralina (di fatto un semplice sms) è partito con successo da Florianopolis, in Brasile. In Sudamerica Flaviano Caccia si reca ogni anno, essendo di origini brasiliane i figli adottivi Marcello e Adriano. Quest'ultimo negli anni '90 ha anche disputato due edizioni della Corsa delle Uova, vincendo fra l'altro l'edizione del 1995.

La conferma arrivata da Gandino dell'avvenuta accensione della Croce dei Pastori, ha chiuso il cerchio di una storia che affonda le proprie radici in documenti di tre secoli fa. Secondo uno studio dello storico gandinese Mario Carrara (pubblicato nel 2002 su La Val Gandino) un verbale del Consiglio comunale del 1716 riportava la segnalazione del contadino Andrea Radici, conduttore del pascolo del Monte Guazza, riguardo l'avvenuta vandalica rimozione *"di una Croce di legno alta alias statta posta per devotione et a difesa de mali tempi"*.

Ad aggiungere un ulteriore piccolo primato all'accensione inaugurale è arrivato anche un valore dentellato delle Poste Brasiliane, che Flaviano Caccia ha ottenuto di apporre sulla corrispondenza inviata in Italia. Si tratta di un "1° Porte - Carta Comercial" e riproduce in toto le caratteristiche di un vero e proprio francobollo, su cui è possibile inserire un'immagine scelta dal committente.

Caccia (appassionato e competente filatelico, fondatore con il compianto Antonio Torri del Centro Culturale Postale Gandinese) ha utilizzato una bella immagine notturna della Croce dei Pastori sovrastata dalla luna, scattata da Carlo Picinali di Barzizza. La prima busta, insieme ad altre riservate ad amici e parenti, è stata indirizzata al parroco don Innocente Chiodi. Un'iniziativa simile a quella del 2013, quando sempre dal Brasile aveva affrancato una missiva con la riproduzione della copertina de "La Val Gandino" che festeggiava il secolo di vita.

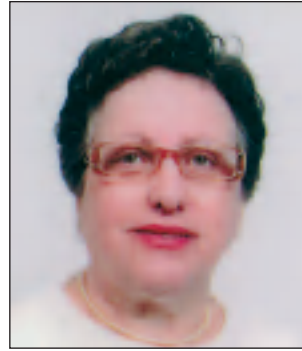




DELLA TORRE ANTONIETTA
10-04-1923 4-12-2014



ONGARO LUIGIA
5-12-1938 25-1-2015



PAPETTI ADRIANA
27-8-1948 27-1-2015



SALVATONI GIANNI
23-12-1942 30-1-2015
*Eccomi o Signore,
un'altra giornata è finita*



CASTELLI EMANUELE
4-11-1948 30-1-2015
*...e il Signore disse:
le anime buone godranno la
pace eterna dei cieli...*



TORRI FIONA
1° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI BARBARA
2° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI ANGELA
2° ANNIVERSARIO



BONI AMATORE
2° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIOVANNI
53° ANNIVERSARIO



ARRIGONI TERESA
67° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIOVANNI
3° ANNIVERSARIO



PICINALI FRANCO
3° ANNIVERSARIO



PICINALI MARIA
7° ANNIVERSARIO



BONANDRINI ANDREA
13° ANNIVERSARIO
BONANDRINI CINZIA
4° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
7° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
8° ANNIVERSARIO



CACCIA GIUSEPPE
8° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIUSEPPE
17° ANNIVERSARIO



GHIONI LUGIA
ved. Canali - 30° ANNIVER.



DELLA TORRE SANTO
59° ANNIVERSARIO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Suardi Santo* nato a Gandino il 26.02.1934, deceduto il 15.01.2015; *Torri Pietro* nato a Gandino il 24.01.1931, deceduto il 18.01.2015; *Grismondi Rosa Maria (sr. M. Priscilla)* nata a Credaro il 23.09.1924, deceduta il 19.01.2015; *Ongaro Luigia* nata a Gandino il 05.12.1938, deceduta il 25.01.2015; *Papetti Adriana* nata a Casnigo il 27.08.1948, deceduta il 27.01.2015; *Salvatoni Giovanni* nato a Gandino il 23.12.1942, deceduto il 30.01.2015.

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffeis Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

Classe 1954



Auguri ai neo-sessantenni !

Farmacie di turno

Febbraio - Marzo

dal 19.02 al 22.02	Nese - Peia
dal 22.02 al 25.02	Pedrinelli Alzano
dal 25.02 al 28.02	Villa di Serio - Selvino
dal 28.02 al 03.03	Rebba Nembro
dal 03.03 al 06.03	Cazzano S.A. - Ranzanici Alzano
dal 06.03 al 09.03	Colzate - De Gasperis Torre Boldone
dal 09.03 al 12.03	Gazzaniga
dal 12.03 al 15.03	Verzeni Albino
dal 15.03 al 18.03	Cene
dal 18.03 al 21.03	Vall'Alta
dal 21.03 al 24.03	Vertova - Aviatico
dal 24.03 al 27.03	Barbiera Nembro
dal 27.03 al 30.03	Casnigo - Corbelletta Torre Boldone

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**

CL

SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

**TEL.
333.5821660
349.6501488**

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO



Che padre sei? Come quello di Papa Francesco?

I suoi 10 comandamenti:

1. Ogni famiglia ha bisogno del padre.
2. Il padre deve saper trasmettere al figlio quel che conta nella vita, cioè un cuore saggio!
3. Il padre deve impegnarsi a lasciare questo perché diventi una cosa del figlio: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine.
4. Il padre insegna al figlio e corregge i suoi errori.
5. Il padre sia presente nella famiglia: che sia vicino alla moglie per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze.
6. E' importante che il papà sia vicino ai figli: quando giocano, quando s'impegnano, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada.
7. Il papà deve essere presente senza trasformarsi in controllore perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.
8. La parabola del "Padre misericordioso" o del "Figliol prodigo" insegna che un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale.
9. Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi. Una volta, ho sentito in una riunione di matrimonio un papà dire: "Io alcune volte devo pic-

chiare un po' i figli... ma mai in faccia per non avvilirli". Che bello! Ha senso della dignità. Deve punire. Lo fa in modo giusto, e va avanti.

10. *Attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza.*

Che i padri siano guide e maestri dei figli. I nostri papà sono "così"? Non hanno proprio niente da imparare da Papa Francesco?

Genitori, questo dico al figlio:

- La vita non è una crociera.
- Solo sul vocabolario "successo" arriva prima di "sudore". Nella vita mai!
- Non si può vivere di chiare d'uovo o di mozzarella!
- Tieni duro: il primo colpo d'ascia non fa crollare la quercia possente.
- Fatti bastare ciò che hai!
- Non temere le spine, se vuoi cogliere la rosa.
- ...ma non basta la grinta, occorre avere anche il sorriso.
- Tieni duro! Impara dal mare che ricomincia sempre!
- Fa' tutto quello che puoi, il resto verrà scritto da Dio.
- Solo la fatica vince!

Carnevale 2015 ... uno strano derby...



Sacro Triduo dei Morti

30-31 GENNAIO, 1° FEBBRAIO 2015

La morte uguaglia tutte le cose. Un bel morire onora tutta la vita. Muore il saggio come muore lo stolto.

“Hai visto, in una sera triste d’autunno, cadere le foglie morte? Così cadono ogni giorno le anime nell’eternità: un giorno la foglia caduta sarai tu “ (Josemaria Escrivà de Balaguer).

Era morente un sant’uomo. I fratelli scoppiarono in pianto. Il morente li guardò e si mise a ridere. Gli chiesero: “Perché ridi?”

Rispose: “Io rido per due motivi: primo, perché vedo che avete paura di fronte alla morte; secondo, perché finalmente lascio il lavoro per il riposo, lascio la tristezza per la gioia eterna”.

“Bisogna operare come se non si dovesse morire mai e vivere come si dovesse morire ogni giorno”. (San Giovanni Bosco 31 gennaio)

“Se guardiamo solo con occhio umano, siamo portati a dire che il cammino dell’uomo va dalla vita verso la morte. Questo si vede! Ma questo vale soltanto se lo guardiamo con occhio umano. Gesù capovolge questa prospettiva e afferma che il nostro pellegrinaggio va dalla morte alla vita: la vita piena! Noi siamo in cammino, in pellegrinaggio verso la vita piena, e quella vita piena è quella che ci illumina nel nostro cammino! Quindi la morte sta dietro, alle spalle, non davanti a noi”. (Papa Francesco)



Festa di San Giovanni Bosco

Lunedì 26 gennaio, per la prima volta abbiamo celebrato l’Eucarestia nell’Oratorio nuovo. Notevole è stata la partecipazione dei ragazzi con le loro famiglie. Prima la mega pizza nel Bar dell’Oratorio, poi la tombola in allegria e infine la Santa Messa comunitaria. Come per il passato, è stato il gruppo Adolescenti/Giovani del lunedì ad organizzare la Festa. E’ stato significativo celebrare per la prima volta nell’Oratorio nuovo proprio in onore di San Giovanni Bosco.

Lo abbiamo pregato perché si realizzino le sue parole a riguardo:

“Lo scopo dell’Oratorio è radunare i giovani per farli onesti cittadini e buoni cristiani”;

“Perché Dio insegni ai genitori l’arte dell’educare, che è una cosa del cuore”;

“I bei discorsi senza l’esempio non valgono nulla”.

Davvero Don Bosco ci aiuti a fare del nostro Oratorio nuovo “la famiglia delle famiglie”.



Lunedì 26 gennaio: il gruppo giovani e i ragazzi della catechesi per la prima festa e Messa in onore di don Bosco nel nuovo Oratorio

La grandezza di una piccola idea

*“Cari giovani non sotterrate i doni che Dio vi ha dato!
Non abbiate paura di sognare cose grandi” (Papa Francesco)*

“Ciao! Cosa fate domani pomeriggio? Vorremmo parlarvi di un’idea”.

“Beh?! Siamo famiglie belle numerose!”.

“Va bene, va bene il posto non mancherà, vi aspettiamo”.

Quella domenica ci incontrammo tutti grandi e bambini. Ci aspettavano proprio! Una grande accoglienza!

Un fuoco che scoppietta. Le caldarroste che scottano tra le mani, sedie disposte a cerchio. Tappeti morbidi per accogliere i più piccolini, un prato verde e bello dove i bambini potevano correre liberi. E un’idea... un’idea!

“Perché non uniamo le nostre voci e cantiamo?” “Cantiamo durante la Messa”. “Cantiamo con i nostri bambini le canzoni che loro conoscono”. “Cantiamo con loro”. “Cantiamo! E cantando, facciamo festa”.

In quel preciso momento l’idea ha preso forma e continua, si colora, si modella, cambia i suoi confini. Tutto diventa ancora più interessante per il fatto che spesso si aggiungono tra i bambini e tra la gente nuove voci e l’idea continua a ricercare nuovi confini.

A volte pensiamo che la “grandezza” delle cose abbia origine lontano da noi. Spesso siamo pronti a riconoscere la bellezza nelle cose solo se ne sentiamo parlare a gran voce. Ma non è sempre così!

A volte basta solo un’idea, una piccola idea che “insieme” diventa grande e per noi quell’idea è divenuta un momento di incontro con il Signore, un momento di ascolto, di gioia... Un momento di festa!

GRAZIE ai 2 amici che hanno condiviso la loro idea.

GRAZIE a don Pierino che crede nella nostra idea.

GRAZIE a quelli che ogni volta canticchiando un po’ rendono grande la nostra idea.

Il Coretto “Primavera” di bimbi e genitori



Alpini in Russia, sulle orme del ricordo

Sabato 28 febbraio alle 21 il Gruppo Alpini Cazzano organizza una particolare serata dedicata ai ricordi di guerra. La tragedia della ritirata di Russia del 1943 verrà rivissuta attraverso il cammino di 170 chilometri che un gruppo di amici ha ripercorso lungo il Don, sulle orme degli Alpini che combatterono la decisiva battaglia di Nikolajewka.

Oltre a Giancarlo Cotta Ramusino di Lodi, autore del libro “Ritorno a Nikolajewka”, saranno presenti Cristiano Baroni di Bergamo, Nicola Mandelli di Torre Boldone, Alessio Obello di Casatenovo e Diego Pellacini di Concorezzo, tutti componenti della spedizione svoltasi nel 2011. Sarà presente anche Gianna Valsecchi, che ha collaborato all’organizzazione e che ha seguito per più di 20 anni corsi di italiano a Rossosch, dove gli Alpini hanno costruito un Asilo a ricordo dei nostri soldati che dalla Russia non sono più tornati. Un particolare invito verrà esteso a Giovanni Martinelli, classe 1922 di Cazzano, reduce di Russia, dove fu in prima linea come portafertiti. La serata è aperta a tutti, in particolare a tutti gli Alpini della Val Gandino.



I NOSTRI MORTI

MOSCONI ELENA
ved. Modena
di anni 62

*“Chiunque vive
e crede in Me
non morirà in eterno”*

ANNIVERSARIO



CAMPANA GIOVANNI
29° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, ci aspetta il grande cammino della Quaresima che ci porterà alla Santa Pasqua: è un periodo bello e ricco di grazia e lo dobbiamo saper vivere bene con la preghiera, il sacrificio, il digiuno, le Via Crucis. Viviamolo bene e con tanta fede così da portare a Gesù morto e risorto i frutti della nostra vita.

Subito dopo Pasqua noi avremo la grandissima grazia di ospitare la statua della Madonna Pellegrina di Fatima nella nostra bella chiesa dal 12 al 19 Aprile... sappiamo allora utilizzare il cammino di Quaresima per prepararci a questa Settimana Mariana che sarà molto, molto intensa. Vedo e sento molti che si stanno dando un gran da fare per organizzare questo avvenimento, ma **ATTENTI**: dobbiamo preparare anche il nostro cuore all'incontro con la Madonna; ciascuno potrà dare il suo aiuto prezioso, ma ricordiamoci che prima di tutto ci devono essere la preghiera e la devozione a Maria. ecco allora un **INVITO SPECIALE**: tutte le domeniche di Quaresima ci troveremo in Chiesa alle ore 15 per il Santo Rosario; è un invito che rivolgo ai piccoli del catechismo perché partecipino con i loro catechisti e genitori... agli adolescenti e giovani perché possano scoprire questa bella preghiera... e ai grandi perché davvero la Madonna arrivando a Barzizza possa trovare il cuore di tutte le nostre famiglie pronto ad accoglierla.

Carissimi genitori: se venite voi, anche i vostri figli, piccoli e grandi verranno, ne sono sicuro e tante cose della vostra e della loro vita cambieranno. I lavori di organizzazione procedono: in oratorio tutte le sere ci sono persone che fanno i fiori con i nastri, altri li stanno facendo a casa (*ma mi raccomando: sono da portare al più presto in oratorio per vedere come addobbare al meglio la nostra Barzizza*); altri stanno organizzando l'accoglienza e le attenzioni ai bisogni di tantissimi pellegrini che arriveranno; altri stanno pensando a come divulgare questo evento... mi auguro che ogni tanto ci sia anche una preghierina e allora tutto ciò che si organizza si realizzerà nel modo migliore.

Io mi affido a Maria e affido tutto a Lei perché questi lavori portino un nuovo entusiasmo di fede in Gesù, in Dio nostro Padre e in Colei che con tanto amore e tenerezza ce lo ha donato: Maria. Sono certo che resterà un ricordo grandioso in ciascuno di noi. Chiedo ancora aiuto a tutti e so-

prattutto grande disponibilità nella settimana subito dopo la Pasqua per addobbare il paese, le proprie case e i giardini: Barzizza deve essere trasformata per l'arrivo della nostra cara Madonna Celeste.

Il vostro parroco

Gita Neve Giovani



Anche per il 2015 non poteva mancare la classica gita sulla neve fatta dal 9 all'11 Gennaio: è giunta alla sua undicesima edizione. Quest'anno la meta sono state la Val di Fiemme e Val di Fassa con le stupende Dolomiti. Partiti dalla piazza di Barzizza alle 4.00 con meta Predazzo, dove si trova la partenza degli impianti per il comprensorio Predazzo-Panpeago-Obereggen. Arrivati con un largo anticipo, abbiamo fatto colazione e finalmente VIA sugli impianti potendo così iniziare la nostra giornata sugli sci. Il sabato ci siamo diretti a Canazei dove purtroppo ci veniva comunicato che a causa del forte vento non era sicura l'apertura degli impianti. Dopo aver atteso liete notizie, che tardavano ad arrivare, abbiamo deciso di darci al turismo dirigendoci prima al Passo Pordoi e poi visitando Canazei. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati in albergo dove c'era don Guido che ci aspettava per la Messa. La domenica mattina un gruppetto di irriducibili ha deciso di fare un'ultima sciata nel comprensorio della Val Di Fassa per poi verso le 13.00 ritornare in albergo e da lì partire per il rientro a casa, non prima però di fermarsi a Predazzo per il pranzo. Verso le 18.00 l'allegra brigata è rientrata in quel di Barzizza. Quest'anno don Guido non ci ha deluso facendosi trovare in perfetta forma atletica, ma ha dato tutto il meglio nella prima parte del venerdì. Un grazie grande al nostro Ricky per l'organizzazione e a tutti i partecipanti, soprattutto ai nuovi partecipanti, che hanno reso questi tre giorni indimenticabili.

Maurizio

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

- Ven. 20** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dalla Corale
- Sab. 21** Festa AVIS: Messa e cena in Oratorio
- Dom. 22** **I di QUARESIMA**
Ore 15: III Incontro Zonale Genitori Sacramenti
- Lun. 23** Incontro Vicar. Catechisti a Casnigo
- Merc. 25** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi in Oratorio
- Ven. 27** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dai baristi
- Sab. 28** Pomeriggio: raccolta vivere con i bambini per il Mato Grosso

MARZO

- Dom. 1** **II di QUARESIMA**
Ore 15: S.Rosario comunitario in preparazione alla Settimana con la Madonna Pellegrina di Fatima
- Lun. 2** Incontro Catechisti
- Merc. 4** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi per la Quaresima
Ore 20.15: Incontro adolescenti
- Gio. 5** Gruppo Preghiera Padre Pio
- Ven. 6** I Venerdì del Mese
Mattino: Comunione malati
Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dal Consiglio Pastorale
- Sab. 7** Confessioni ragazzi Catechismo
Ore 17.15: Fondazione di Preghiera

- Dom. 8** **III di QUARESIMA**
Ore 15: S.Rosario comunitario in preparazione alla Settimana con la Madonna Pellegrina di Fatima
- Lun. 9** Gruppi Ascolto
- Merc. 11** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi per la Quaresima
- Ven. 13** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dai papà
- Sab. 14** Festa del Papà: grigliata in oratorio
- Dom. 15** **IV di QUARESIMA**
Ore 15: S.Rosario comunitario in preparazione alla Settimana con la Madonna Pellegrina di Fatima
- Lun. 16** Consiglio Pastorale Vicariale
- Merc. 18** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi per la Quaresima
- Gio. 19** Festa San Giuseppe
- Ven. 20** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dagli Adolescenti
- Dom. 22** **V di QUARESIMA**
Ore 15: S.Rosario comunitario in preparazione alla Settimana con la Madonna Pellegrina di Fatima
- Lun. 23** Incontro Vicar. Catechisti a Casnigo
- Merc. 25** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi per la Quaresima
Ore 20.15: Incontro adolescenti: Confessioni per la Pasqua
- Ven. 27** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis animata dai Lettori
- Sab. 28** Confessioni pasquali ragazzi
- Dom. 29** **INIZIO SETTIMANA SANTA LE PALME**

Cassa Parrocchiale

Donne per Oratorio € 468,00

Anniversari matrimonio
€ 1220,00

Offerte per Seminario
€ 414,83

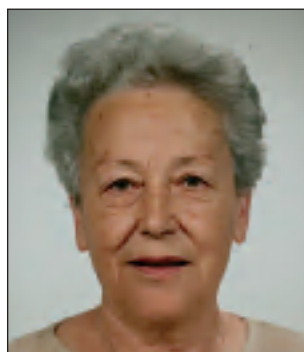
NN per Restauro Altare
Madonna € 20,00

Offerte per addoppi
Madonna Pellegrina € 60,00

ANNIVERSARI



CAMPANA SANTO
22° ANNIVERSARIO



CHIARAMONTI ANNA
3° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI JOLE
11° ANNIVERSARIO

Tele di San Nicola

Continuiamo la pubblicazione e storia delle Tele dell'Altare di S.Nicola, da poco restaurate:

9 Le Pernici cotte

San Nicola a causa delle sue aspre astinenze cadde gravemente malato. «I frati, preoccupatissimi per la sua salute, considerando la debolezza contratta, lo consigliarono affinché mangiasse almeno le carni più leggere: ma lui non solo non volle ascoltare il loro parere, ma respinse gli stessi medici. Anche il priore del luogo, constatando il pericolo per il suo sottoposto, lo esortava con insistenza a seguire il consiglio dei medici. [...] Il priore generale, messo al corrente del pericolo in corso, si recò dall'infermo, lo salutò e dopo avergli mostrato molti e diversi esempi d' ammonizione, gli comandò per salutare obbedienza, di cominciare a mangiare, come sapeva che i medici avevano consigliato. [...] accettò un piccolo pezzetto di carne, per poi dire: "Ecco, ho ubbidito: non tormentatemi ancora con il vizio della gola". In questo punto una redazione della *Vita* inserisce il miracolo delle due pernici cotte che, portate al Santo ammalato affinché se ne cibasse, furono da lui "risuscitate" e se ne volarono via con tanto di penne. L'episodio, al quale si riferisce anche la nostra immagine, ebbe molta fortuna nell'iconografia del Santo.

10 Petali di Rose

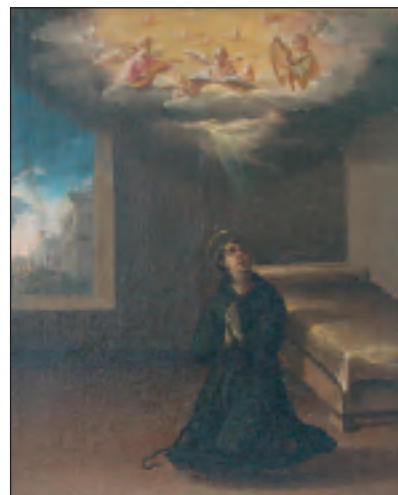
Durante la sua permanenza nel monastero di San Ginesio, San Nicola era solito portare del cibo ai mendicanti e, per non farlo sapere ai suoi superiori, nascondeva il pane nell'ampia tunica. Venuti a sapere dell'espediente, il priore e i confratelli frati lo fermarono chiedendogli cosa portasse. Il santo rispose: "petali di rose!" aprendo la tunica uscirono petali di fiori. La leggenda racconta poi che i fiori si convertirono nuovamente in pane e Nicola poté distribuirlo lietamente ai suoi poveri.

11 Il concerto di Angeli

"Nel periodo di sei mesi che precedette la sua morte gli fece ascoltare, prima che suonasse l'ora mattutina, un soavissimo canto e ne era così tanto diletto che lo si sentiva dire: «Desidero morire ed essere con Cristo». Da questi eventi il sant'uomo riconobbe di essere oramai prossimo all'ultimo termine della sua vita e preannunciò che la sua morte era vicina". (Dalla *Vita* di P. da Monterubbiano). San Nicola è raffigurato nella sua cella mentre contempla un concerto di angeli.

12 L'anima

San Nicola in punto di morte adora la stauroteca mostrata dal Priore che egli stesso aveva "fabbricata con le elemosine raccolte dagli ottimi abitanti di questa città; quella croce nella quale con la mia supervisione fu inserita la reliquia del vero legno della santissima croce" (Dalla *Vita* di P. da Monterubbiano). Riceve poi la visione del Signore con ai lati la Vergine e S. Agostino. Gli astanti che lo assistono chiedono il motivo della gioia che traspare dal suo volto: «Padre, da dove viene tanta letizia?», quello attonito per la visione ricevuta rispondeva: «È Dio, il mio Signore Gesù Cristo, il quale unito a sua Madre e al nostro padre Agostino, mi dice: "Alzati, servo buono e fedele; entra nella gioia del tuo Signore". Da queste parole i frati che erano vicini compresero che prossimo era il suo transito e con le preghiere consuete invocarono Dio e i santi. E mentre egli stesso disse: "Nelle tue mani affido il mio spirito" con



le mani giunte al cielo e con gli occhi rivolti alla croce che gli era stata messa davanti, con volto ilare e giocondo rese il suo Spirito a Dio". (Dalla *Vita* di P. da Monterubbiano). L'anima di San Nicola, ormai sciolta dal corpo, viene rappresentata luminosa nelle sembianze di un fanciullo che spicca il volo verso l'alto accolta da un Angelo.

13 Le sante braccia

I resti mortali del Santo furono fatti oggetto di un tentativo di trafugamento in epoca imprecisata. Le braccia furono amputate da un ladro che voleva impossessarsi dei doni votivi (anelli, bracciali) Il sangue sgorgò copioso come se il corpo fosse ancora vivo. Preso da terrore il ladro li avvolse in un panno e montato a cavallo lo lanciò al galoppo, rendendosi conto solo all'alba di aver corso in tondo nel chiostro per tutta la notte. Il corpo del Santo venne quindi sepolto a circa un metro e mezzo di profondità - in uno spazio ricavato tra due antichi muri di pietra, ma se ne perse la memoria. Le braccia furono deposte in un forziere e collocate in una cappella.

Solo nel 1926 avvenne il fortunato ritrovamento del corpo di S. Nicola, a lungo perseguito nei secoli dagli Agostiniani, e ad esso furono ricongiunte le braccia.

Nel riquadro il forziere con le Sante braccia sono presentate al Priore, sullo sfondo un frate viene raffigurato mentre cela il corpo del Santo seppellendolo in un'arca.



Anniversari Matrimonio



Domenica 25 Gennaio abbiamo celebrato la Festa degli Anniversari di Matrimonio: molte le coppie invitate, dal primo anno di anniversario fino ad arrivare al 65°. La giornata piena di sole è stata bellissima come la cerimonia in chiesa durante la quale le coppie hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali e la loro fede con tanta gioia. Stare insieme per tanto tempo, per una vita intera può essere faticoso, ma se c'è amore e soprattutto se c'è fede il matrimonio è al sicuro. Il demonio sta facendo di tutto per rovinare le famiglie e purtroppo vediamo come vanno le cose, ma la nostra fede e l'amore devono impedire di fare sfracelli. Vedere coppie al loro 1° Anniversario è stato dolce e tenero, ma vedere coppie che sono insieme da 65, 55, 50, 45, 40, 30, 25, 20, 15, 10: è stato bellissimo. Grazie di questa testimonianza d'amore che avete dato a tutti noi, la preghiera quel giorno è stata per tutte le famiglie di Barzizza. Il buon Gesù e la cara Madonnina benedicano la vostra unione e sia di esempio per i vostri figli e nipoti.



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

“Senza l’Eucaristia domenicale non possiamo vivere”

Raccogliendo nuovamente l’invito del vescovo a riflettere sulla prassi della celebrazione eucaristica nelle parrocchie, colgo l’occasione per condividere alcune impressioni e considerazioni riguardo la Messa festiva della domenica. Lo farò alla luce di quanto sta avvenendo, ed è sotto gli occhi di tutti, e a partire da alcune provocazioni che ci vengono dalla storia passata. È abbastanza evidente il venir meno della partecipazione fedele di un gran numero di battezzati (sia bambini che adulti) all’Eucaristia domenicale. Ciò che più mi interroga non è il fatto in sé (poiché anche nel passato il fenomeno dell’assenza dall’Eucaristia domenicale era presente), ma la mancata percezione della serietà della cosa. A tal proposito è sintomatico constatare come anche nel confessionale, nell’accusa dei propri peccati, la mancata partecipazione alla Messa della domenica non sia sempre percepita come mancanza grave e, in taluni casi, soprattutto nei piccoli, nemmeno si accenni più a questa assenza.

Perché questo cambiamento di situazione? Che cosa è venuto meno? Come ridare senso all’Eucaristia domenicale?

Lo scopo di queste righe non è giudicare, condannare o colpevolizzare qualcuno, quanto far percepire il senso positivo dell’andare a Messa la domenica, senza ricorrere semplicemente all’argomento del “precepto” festivo o del “mettersi la coscienza in pace”.

L’idea base che voglio condividere con voi è questa: l’Eucarestia domenicale è il luogo, è il tempo, in cui fondare e nutrire la mia identità di cristiano.

In merito a ciò ho sempre trovato stimolante la testimonianza dei “martiri di Abitene”, morti uccisi per la loro fede cristiana durante l’ultima grande persecuzione romana contro la Chiesa, per iniziativa dell’imperatore Diocleziano. Siamo nei primi anni del 300 d.C ad Abitene, una città nell’Africa settentrionale (corrispondente oggi alla Tunisia). Un gruppo di 49 cristiani, contravvenendo agli ordini dell’Imperatore, che proibiva ogni celebrazione sacra ed in particolar modo le “riunioni del Signore” (cioè la Messa nel giorno sacro) si riunisce settimanalmente in casa di uno di loro per celebrare l’Eucaristia domenicale. È una piccola, ma variegata comunità cristiana: vi sono un senatore, di nome Dativo, un presbitero, Saturnino, una vergine, Vittoria, un lettore, Eme-

rito e molti altri. Sorpresi in casa durante una loro riunione, vengono arrestati e condotti a Cartagine, davanti al proconsole, per essere interrogati.

Tra le diverse testimonianze, significativa è quella resa da Emerito. Questi afferma, senza alcun timore, di aver ospitato in casa sua i cristiani per la celebrazione. Il proconsole gli chiede: «Perché hai accolto nella tua casa i cristiani, contravvenendo così alle disposizioni imperiali?».

Ed ecco la sua risposta: «*Senza l’Eucaristia domenicale non possiamo vivere*».

La motivazione al perché questi discepoli non potessero venir meno all’Eucaristia domenicale, certamente non può essere cercata nell’esigenza di osservare una “norma”, il “precepto” festivo.

Il vero motivo di quella fedeltà è costituito dal fatto che i cristiani, fin dall’inizio, hanno visto nella domenica e nell’Eucaristia, celebrata in questo giorno, un elemento costitutivo della loro stessa identità.

È quanto emerge con chiarezza dal dialogo, durante l’interrogatorio tra il proconsole e uno di questi martiri. Chiede il funzionario romano: «Se sei cristiano non farlo sapere (non mi interessa). Rispondi piuttosto se hai partecipato alle riunioni». Ed ecco la risposta: «Come se il cristiano potesse esistere senza celebrare i misteri del Signore o i misteri del Signore si potessero celebrare senza la presenza del cristiano! Non sai che il cristiano vive della celebrazione dei misteri e la celebrazione dei misteri del Signore si compie alla presenza del cristiano, in modo che non possono sussistere separati l’uno dall’altro? ».

Questi cristiani non potevano fare a meno di trovarsi insieme a celebrare l’Eucaristia domenicale perché non potevano vivere senza il Signore risorto, che ogni domenica dava loro la possibilità di incontrarlo, vivo, nell’Eucaristia e nella comunità cristiana; di ascoltarlo e di accoglierlo nel dono di sé fino alla morte, di “mangiarlo”, per partecipare così alla sua vita, alla sua vittoria sul male e sulla morte, nella risurrezione. Cosa fa di me un cristiano? Un nome ed una data scritti su un registro di battesimo, oppure l’Eucarestia, cuore della vita spirituale e stile per la mia vita quotidiana?

Abbiamo tutti, praticanti e non, laici e preti, materia su cui meditare e pregare.

Don Corrado

Domenica 25 gennaio

Presentazione alla comunità dei gruppi di Prima Confessione e Prima Comunione



Con la ripresa del tempo ordinario, è ripartito anche il cammino dei gruppi di prima confessione e comunione. È una piccola tribù di bambini che, insieme ai loro familiari ed accompagnati dai catechisti, sono impegnati nella preparazione ad accogliere, come dono speciale, la presenza di Gesù risorto che proprio i sacramenti realizzano in modo misterioso ed efficace. A tutti loro gli auguri di tutta la comunità.

Domenica 8 febbraio

Festa della famiglia

Anche quest'anno, la disponibilità delle famiglie e di alcuni volontari ci ha regalato la gioia di celebrare questo evento, bello ed atteso.

Lo scopo, si sa, non è tanto festeggiare mangiando quanto lo stare insieme, essere una comunità: mangiare e parlarsi, per crescere insieme.

Tutta la nostra gratitudine a coloro che collaborano alla preparazione ed alla realizzazione della festa della famiglia.



Riscoprendo il Beato Paolo VI

In occasione dei quaresimali nei venerdì di quaresima, avremo la possibilità di conoscere e meditare la bella figura del papa beato Paolo VI, personaggio altamente significativo all'interno del cammino conciliare del Vaticano II.

La proposta sarà fatta attraverso il genere del TEATRO SACRO e avrà luogo venerdì 13 marzo, in chiesa parrocchiale. Invito di cuore la comunità adulta a non farsi mancare questa preziosa opportunità di formazione e di preghiera.

Don Corrado

Sacro Triduo dei Morti

6-7-8 Marzo

Venerdì 6 Marzo

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 17.00 Via Crucis tradizionale
Ore 20.30 S. Messa con predicazione
e Benedizione eucaristica

Sabato 7 Marzo

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 15.00 Inizio Confessioni (è presente il Padre predicatore)
Ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione
e Benedizione eucaristica

Domenica 8 Marzo

Ore 8.00 S. Messa con predicazione
Ore 10.30 S. Messa solenne con predicazione
Ore 15.00 Vespri - meditazione e Benedizione eucaristica
Ore 18.00 S. Messa Vespertina



Appuntamenti

Domenica 22 Febbraio

Ore 15.00 - 3° incontro per genitori
in preparazione ai Sacramenti dei figli

Venerdì 6 Marzo

Primo venerdì del mese,
al mattino Comunione ammalati

Lunedì 9 Marzo

Ore 20.30 Gruppi di ascolto della Parola
(presso casa parrocchiale e oratorio)

Venerdì 13 Marzo

Proposta di **catechesi per gli adulti**
con il **"Teatro Sacro"** sulla vita e la
spiritualità del Papa beato Paolo VI

Giovedì 19 Marzo

Festa di S. Giuseppe; auguri a tutti i papà
ore 20,30 S. Messa in parrocchia

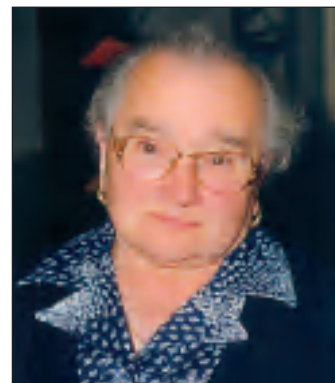
Angolo della generosità

Offerta pro parrocchia € 200
Offerta pro oratorio € 50
Offerta da buste di Natale € 2095
Offerta pro parrocchia € 50
Offerta pro oratorio € 30

Auguri Speciali

Auguri Zia Andreina

Il 14 Febbraio
2015, **Andreina
Maccari** ha festeg-
giato il 90° com-
pleanno circondata
dall'affetto dei ni-
poti e pronipoti,
con l'augurio di
tanti anni di salute
e serenità.



Buon Compleanno

ANNIVERSARI



DON ALESSANDRO COVELLI
3° ANNIVERSARIO



COLOMBI PIETRO
6° ANNIVERSARIO

la Val Gandino

Anno CII - N° 2 FEBBRAIO 2015

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Lefte	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C:

Parrocchia di Lefte c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Lefte: IBAN IT51G050345316000000009530

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI

FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI

LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

C'era una volta...



L'Orchestra del Cinema Vittoria

La foto che pubblichiamo risale al 1927. Immortalata l'orchestrina gandinense che suonava presso il Cinema Vittoria, un tempo situato nell'attuale via San Giuseppe, a pochi passi dall'omonima chiesa. Compito dei suonatori era produrre una colonna sonora "dal vivo" alle immagini del cinema muto, oppure proporre intermezzi nelle varie fasi della proiezione.

In alto, in piedi (da sinistra): *Lorenzo Bertocchi (Martèl, 1906-1977)*, *Alessio Mazzoleni (Lisì, 1911-1962)*, *Giuseppe Rottigni (1890-1969)*, *Giacomo Scolari (Ciciuline, 1900-1975)*, *Remigio Colombi (1907-1987)*. In basso seduti (da sinistra): *Giovanni Ongaro (Pasquali, 1906-1978)*, *Angelo Picinali (Manuti, 1900-1937)*, *Vittorio Motta (1905-1990)* e *Giuseppe Capponi (1906-1963)*. Al centro (con il flauto): *Giovanmaria Ongaro (Papi, 1904-1969)*.